

Manifestazione dei comitati in occasione del Consiglio regionale. Seduta sospesa e poi proseguita fino a notte inoltrata

# Piano sociosanitario, bagarre in Liguria

## Le opposizioni: "Ora ricorso al Tar"

### IL CASO

MARIO DE FAZIO  
EMANUELE ROSSI

L'unico certezza - dopo ore e ore di discussioni, insulti, sedute sospese, "occupazioni" simboliche dell'aula e annunci di ricorsi al Tar - è che le barricate promesse dal centrosinistra sul Piano sociosanitario ci sono state davvero in Consiglio regionale, con l'approvazione del documento strategico sulla sanità ligure che è slittata fino alla tarda nottata per il muro contro muro tra maggioranza e opposizione.

Le premesse per una seduta movimentata ci sono già

**Il Pd ha chiesto il rinvio del voto: "Vizio procedurale" La giunta Toti rifiuta**

all'alba del Consiglio, quando fuori dall'ingresso si raduna un centinaio di persone di "Fronte comune", una rete di partiti, sindacati e associazioni che si battono per il diritto alla sanità e contro l'autonomia differenziata. Tante le bandiere della Cgil presenti al presidio, con uno dei portavoce, Claudio Calabresi, che attacca la «deriva inaccettabile della privatizzazione della sanità» in Liguria.

Quando l'attenzione si sposta in aula, per l'inizio della discussione, arriva il primo colpo di scena. Il primo a prendere la parola è il capogruppo del Pd, Luca Garibaldi, che chiede un rinvio di almeno una settimana per un possibile vizio procedurale. «Bisogna rinviare perché il piano sarebbe un atto annullabile: alcuni emendamenti di recepimento delle osservazioni del ministero della Salute non sono passati in commissione - spiega l'esponente Dem - Avete stabilito una procedura in delibera e non la rispettate, e c'è

### TENSIONE IN REGIONE



La protesta dei consiglieri regionali di opposizione Fabio Tosi e Paolo Ugolini del Movimento 5 Stelle, e Gianni Pastorino di Linea Condivisa, che si sono seduti a terra al centro dell'aula per far sospendere la seduta del Consiglio regionale.



Gran parte dei consiglieri della minoranza di centrosinistra e M5S si è simbolicamente piazzata al centro dell'aula costringendo il presidente del Consiglio regionale, il leghista Gianmarco Medusei, a sospendere la seduta.



Il presidio organizzato ieri mattina in via Fieschi da Fronte Comune ligure, una rete di partiti, sindacati e associazioni che si battono per il diritto alla sanità pubblica e contro il progetto di riforma dell'autonomia differenziata.



L'assessore regionale alla salute Angelo Gratarola, a sinistra, e il presidente della Regione Giovanni Toti tra i banchi della giunta durante la sospensione della seduta del Consiglio dedicata alla discussione del Piano sociosanitario.

una nota che costituiva il parere del ministero che però riguarda una versione diversa del piano sociosanitario». In soldoni l'esponente Dem, seguito dagli altri consiglieri di opposizione, chiede il rinvio per due motivi: la versione del Piano sociosanitario su cui il Ministero della Salute ha espresso parere favorevole non sarebbe la stessa visionata dai consiglieri nelle varie sedute di commissione e, in più, le richieste di modifica indicate da Roma non sono state discusse sempre in commissione, nonostante

una delibera di giunta prevedesse questo passaggio.

Una questione che, da formale, diviene sostanziale, innescando la polemica. «Se sottovalutate questa vicenda vorrà dire che prenderò in considerazione tutte le vie legali possibili» annuncia il consigliere di Linea Condivisa, Gianni Pastorino, prefigurando di presentare ricorsi amministrativi. Un'intenzione confermata dal capogruppo del M5S, Fabio Tosi: «Se vanno avanti impugneremo il Piano al Tar», annuncia. A replicare, dal fronte della maggio-

ranza, oltre ai consiglieri Angelo Vaccarezza (Lista Toti) e Stefano Mai (Lega), è direttamente il presidente della Regione, Giovanni Toti: «Il parere della giunta su questa proposta di sospensione è negativo, le modifiche inviate dal ministero non sono sostanziali e quest'aula è sovrana, si può modificare il piano in aula - ribatte a muso duro Toti - È solo pura tattica dilatoria. Anzi, chiedo alla maggioranza di bocciare tutte le proposte della minoranza senza che io dia parere negativo ogni volta». Parole che in-

condiano ancora di più gli animi. «Quanto detto da Toti è umiliante per i consiglieri di maggioranza» afferma Ferruccio Sansa, mentre Garibaldi rincara la dose: «Mentre noi discutevamo un piano, Alisa ha inviato al ministero un piano differente, che la commissione non ha visto: siete un branco di ciarlatani».

Non è finita qui. Per protesta, i consiglieri di opposizione Tosi e Ugolini del Movimento Cinquestelle e Pastorino si siedono per terra al centro dell'aula, durante la discussione. Subito dopo tutti i

consiglieri di minoranza scelgono di posizionarsi simbolicamente al centro dell'aula, di fatto costringendo il presidente del Consiglio regionale, Gianmarco Medusei, a sospendere la seduta. La maggioranza, in una nota congiunta, stigmatizza il comportamento «di una sinistra che sa solo strumentalizzare e sperperare i soldi dei cittadini con il loro ostruzionismo, si sono seduti in mezzo all'aula del Consiglio regionale, impedendo ai lavori di continuare».

I lavori riprendono solo al pomeriggio, con la disanima delle decine e decine di emendamenti - alla fine saranno oltre 150 - che le opposizioni hanno e spesso presentato insieme. Tra le proposte emerse, i tre relatori del Pd - oltre Garibaldi, i consiglieri Roberto Arboscello ed Enrico Ioculano - chiedono insieme a Linea Condivisa e M5S nuove assunzioni, l'abbattimento delle liste d'attesa, l'abolizione di Alisa, lo psicologo di base nelle 32 case di comunità, incentivi per i medici di base che scelgono di operare nell'entroterra. Il gruppo Cinquestelle - che incassa il soste-

**La minoranza presenta oltre centocinquanta emendamenti, scatta la maratona in aula**

gno dei due parlamentari liguri Roberto Traversi e Luca Pirondini, per i quali «la giunta Toti scavalca impunemente le regole esautorando il Consiglio» - aggiunge la proposta che i 70 milioni in più destinati alla Liguria dal riparto nazionale vadano alle liste d'attesa degli over 75 e la riapertura del punto nascita a Rapallo. La Lista Sansa punta sul pagamento degli studi a chi dopo la laurea in Medicina si impegna a lavorare 10 anni nel pubblico e screening di prevenzione gratuiti per tutti ogni tre anni. Azione, invece, propone l'abolizione di Alisa e la riduzione dei distretti sociosanitari per reinvestire risorse nel personale.

Proposte di modifica puntualmente bocciate dalla maggioranza, in un clima di tensione che si è trascinato fino a tarda notte, con la seduta - andata avanti a oltranza - che potrebbe concludersi nelle prime ore del mattino. —